

Nemo imprimat sine licentia secretarii, sub centum ducatorum auri poena camerae apostolicae eo ipso applicanda et irremissibiliter exigenda.

Idem, BAL TUERDUS.

In lettere de sier Piero Lando orator, di 5 Xbrío 1512, da Viterbo (1).

220 A di 9. La matina in Colegio fono lecte le lettere di Roma di 26, fino 3 di l'istante di oratori nostri. Prima di la publication fata di la Liga in sancta Maria del Popolo a di 25, poi a di 26 li do nostri cardinali Grimani et Corner andono dal Papa chiamati da Soa Sanctità per dirli di la Liga facta publicar malvolentieri, *etiam* sier Piero Lando orator nostro, perchè il Foscarei è amalato; et pregando il Papa essi cardinali non volesse venir a queste censure *etiam* contra la Signoria Nostra, el Papa disse: « *Domini cardinales*, vui seti fioli di do primarii di Venetia; scriveti a' vostri padri, la Signoria voj acetar l'acordo, perchè altramente lei sola sarà ruinata, non potrà resistere, savemo la non ha danari, ne resta dar ducati 30 milia per resto di 50 milia li havemo prestato, faremo contra di lei le censure etc. » Disse il cardinal Grimani: « *Pater sancte*, la scomunica è ella di *jure?* » *Ait pontifex* con colora: « O di *jure* o di potentia o di fato, la faremo; che tola con turchi ajuto o con Franza che non puol per lei. » Disse dito cardinal: « Quella Signoria Illustrissima in altro tempo non ha voluto adjuto da' turchi che stava pezo, nè di Franza mai à voluto aldir parola » con altri coloqui, *ut in litteris*. Et il cardinal Corner disse: « *Pater sancte*, si doveria saper la intention di l'Imperador zercha queste censure et non correr cussi a furia ». Il Papa rispose: « El Curzense è uno altro Cesare in Italia », dicendo: « manderemo el Stafileo auditor di Rota episcopo di Sibinico a Venecia se se danno ». Et l'orator nostro Lando, mai parloe. *Item*, scriveno di l'andar dil Papa a Hostia a la caza col Curzense e altri *ut in litteris*. Et come, a di 2, partino don Piero d'Urea orator yspano e domino Andrea dil Borgo, uno di oratori cesarei, per andar dal vicerè, aver la consignation di Brexa per uno breve li ha dato il Papa. *Item*, come a di 3 da matina, fo dato la 4.^a sessione del Concilio in Laterano. Vi fu il Papa e cardinali . . . et vescovi e prelati non molti, e fata la oratione per il vescovo di Molfeta, e dito la messa, qual zà la messa era dita e meza la oratione avanti ch'el Cur-

zense volesse venir, e il signor Alberto da Carpi andò do volte a chiamarlo, nè mai volse intrar si prima non ave in man il monitorio contra la Signoria Nostra. E poi vene, e li revochò tuto era stà fato nel Concilio pisano da parte de l'Imperador, e fo leto il suo mandato molto amplo dato a di 5 di Novembrio in Augusta, et che fono lecti li altri mandati et il nostro in nome di l'orator Foscarei, qual non poté andar per esser amalato, ma il suo segretario Augustin Bevazan lo portoe. Fo acetato e dito si lezerà ozi 8 zorni in l'altra sessione, insieme con quello dil re di Dazia. *Item*, li oratori sguizari ebene audientia dal Papa. Si dolseno è stà fata questa Liga contra Venetiani che son amigi. Il Papa ha remesso aldirli partito il Curzense, qual partirà a di 5 con il Lando, qual va con pocha reputation nostra. *Item*, li oratori di Cuora è stà dal Foscarei a dirli li soi Cantoni dieno aver da la Signoria certo resto vecchio. *Item*, il Stafileo ha dito voria una fusta in Ancona per venir con li do oratori sguizari, e però scrivino la Signoria ge la mandi.

Vene in Colegio l'orator yspano, et quello disse 220* non so.

Vene l'orator di Hongaria domino Filippo More solicitando la sua expeditione, poi ch'è venuto lettere di Roma, et *etiam* havia auto lettere di 20 di Hongaria dil Re; et il Principe li dete bone parole, dicendo li savii consuleria e si vederia.

Vene el vescovo Dolze, qual scode la dexima dil Papa, et fo con li cai di X. Credo la Signoria non vol il Papa habi diti danari.

Di Bergamo, vidi lettere di sier Vettor Lippomano, venute eri sera di 3 et 4. Come spagnoli erano venuti sul bergamasco vicino a Seriate, che è poco lontan di la terra, ad alozar, e voleno vituarie. Tutto Bergamo è in arme, li cittadini vestiti a la curta con 4 o 6 homeni con arme drio; è sta mandato per 600 homeni di le valle per guarda di la terra, *etiam* lui vol tuor qualche homo drio. Il proveditor ha messo vin in castelo e vituarie. Si ha da Milan che è in arme et in moto perchè spagnoli voleno 70 milia ducati; missier Zuan Giacomo Triulzi si dice averà sguizari, e da chi saranno essi sguizari sarà la vittoria. Scrive, venendo certe polvere di bombarda di Crema li a Bergamo rechiede dal proveditor Mosto, in camino da' spagnoli fono tolte; è sta scritto di zio al Guidoto. El castellan di Trezo francese ha amazato 10 spagnoli et presi 4 di vivi etc. *ut in litteris*.

In questa matina, partì sier Zuan Vitturi va proveditor di stratioti; et torna in campo con alcuni capi di stratioti con lui.

(1) Ripetuta nelle pagine 217 usque 219 del testo.